

NIN

“Gabriele Nin, della città di Cagliari, figlio di Antioco Nin, figlio di Nicola Nin, e di Anna Nin y Peyrona, ebbe il privilegio di Cavaliere il 23 marzo 1564. Sposò Violante Peyrona il 3 luglio 1528 e fu padre di Alessio Nin che sposò Elena Fogondo y Margens nell'anno 1564.”

Così l'anonimo estensore de “Origen del Cavallerato y de la Nob. De varias Familias del Reyno de Cerdeña”.

Le notizie sull'origine dei Nin sono scarse e incerte. Francesco Floris riferisce un'antica tradizione secondo cui i Nin sarebbero d'origine ebraica, convertiti al Cristianesimo nel 1492, la qual cosa sembra confermata dal fatto che il 29 novembre 1543 Natale Nin ebbe in concessione enfiteutica la torre detta Torrifontana situata nel bastione di Cagliari, vicino alla fontana di Santa Croce¹, per l'annuo canone di 1 soldo². Il medesimo Natale Nin fu Consigliere Civico in 4^a a Cagliari nel 1548.

Partendo da Antioco Nin, indicato dall'anonimo estensore citato sopra come capostipite dei Nin, i dati da noi raccolti sulla loro famiglia si possono descrivere in otto generazioni

PRIMA GENERAZIONE

Appartenne alla prima generazione

Antioco Nin sposato con Anna Peyrona.

SECONDA GENERAZIONE

Alla seconda generazione appartennero i figli di Antonio Nin

Gabriele Nin, nato, secondo una sua testimonianza³ nel 1491, e morto forse nel 1565. nel 1544, come magnifico cittadino di Cagliari, stipulò presso il notaio Melchiorre de Silva atti di compravendita in proprio e per conto delle suore di Santa Chiara, di cui era procuratore⁴. Nel 1552 ottenne la Luogotenenza della Procuratoria Reale, alternandosi con il figlio Alessio, sino al 1556. Nel 1553 fu convocato al Parlamento de Heredia, figurando nell'elenco del donativo per 280 libbre.

Sposò Violante Peyrona. I loro figli appartennero alla terza generazione

Nicola Nin, forse figlio di Antioco, fu Consigliere Civico in 4^a a Cagliari nel 1548. Abitò in Castello, forse nei pressi della chiesa di Santa Croce.

TERZA GENERAZIONE

Appartennero alla terza generazione i figli di Gabriele Nin e Violante Peyrona

Alessio Nin y Peyrona fu sostituto del padre Gabriele nella Luogotenenza della Regia Procuratoria⁵. Fu curatore e procuratore di Francesco Fogondo in nome del quale il 20 gennaio 1570 ricevette l'investitura del feudo di Sdenis. Nel 1575 ebbe l'ufficio di Proveditore Generale delle truppe di Cagliari⁶. Sposò Elena Fogondo, figlia di Vincenzo Fogondo, barone di Senis, e di Francesca Margens y Aymerich. Alla morte senza discendenza del fratello Monserrato, Elena Fogondo ne chiese il feudo come parente più prossima, ma, assistita dal marito Alessio Nin, dovette sostenere una lunga vertenza con il Fisco che riteneva il feudo devoluto. Nel 1592 venne riconosciuta nel feudo di Senis che passò al figlio Antioco Nin y Fagondo. Alessio Nin morì il 5 febbraio 1591. I suoi figli appartennero alla quarta generazione.

Isabella Nin y Peyrona sposò Adriano Barbaran che morì il 27 luglio 1585. Isabella Barbaran y Nin morì il 2 febbraio 1596.

QUARTA GENERAZIONE

Appartennero alla quarta generazione i figli di Alessio Nin e Elena Fogondo

Antioco Giuseppe Giovanni Battista Benedetto Nin y Fagondo, battezzato il 19 marzo 1572 dal canonico Meda e padrini don Gerolamo de Aragall, Governatore, e donna Marchesa Barbaran y Nin, figlia di Adriano Barbaran e Isabella Nin. Nel 1592 Antioco Nin y Fagondo fu procuratore della madre, Signora di Senis, al Parlamento Aytona e poco dopo, alla morte della madre, divenne 1° barone di Senis della nuova casata. Antioco Nin sposò Tomasa Dedoni y Blancafort, figlia di Guido Dedoni, Signore di Gesturi, e di Teodora Blancafort. Le nozze, celebrate dal canonico

¹ La fontana è ricordata da Joaquin Arce che dice trovarsi all'uscita della chiesa di Santa Croce, nell'allora edificio dell'annona (J.Arce, La Spagna in Sardegna, 1986, pp. 313-314. Com'è noto la chiesa di Santa Croce fu edificata nel luogo ove sorgeva l'antica sinagoga degli ebrei.

² A.A.R., vol.BD 26, fg. 155v.)

³ Il 9 gennaio 1561 Gabriele Nin, Luogotenente della Procuratoria Reale, dichiarò d'avere 70 anni. (F. Carboni 2003)

⁴ Aytano V. 1971, atto n. 8, pag. XXXII, atto n. 10, pag. XXXVI, atto n. 11, pag. XXXVIII.

⁵ 14 giugno 1561. F.Carboni, 2003.,p.I, pag.74

⁶ A.A.R., vol. P 4, fg. 201.

Simone Montanacho, ebbero per testimoni don Melchiorre Aymerich e il dottor Salvatore Carcassona. Antioco Nin morì il 7 marzo 1611, ebbe ufficio doble e fu sepolto in San Francesco di Stampace. La vedova, Tomasa Nin y Dedoni, convocata nel 1613 al Parlamento de Gandia, come curatrice del figlio, si fece rappresentare da Antioco Barbarà, figlio di Isabella Nin.

Marianna Nin y Fagondo, nata forse nel 1574, sposò il 23 ottobre 1594 Francesco Dessì y Fortesa, vedovo di Maddalena Silvestre e figlio di Sebastiano Dessì e di Anna Fortesa y Margens. Gli sposi erano cugini avendo in comune il nonno Michele Mahgens. Le nozze furono celebrate dal canonico Monserrato Ravena.

Maria Violante Elena Nin y Fagondo, battezzata il 31 agosto 15789 dai padrini canonico Antioco Pintus e Caterina Margens y Aymerich, moglie di Melchiorre Torrella, barone di Capoterra. Il 18 luglio 1601 sposò Gerolamo Fadda, figlio del Corredor Major Michele Bonito Fadda. Le nozze celebrate in casa, il che indica che almeno uno degli sposi era vedovo, ebbero per testimoni il canonico Antonio Pintus e Caterina Torrella y Margens. Donna Maria Fadda y Nin morì il 20 maggio 1654 e fu sepolta in duomo.

Salvatore Nin y Fagondo, nato nel 1575, fu cresimato da monsignor Gaspare Novella il 15 giugno 1582 con padrino il canonico Bartolomeo Aymerich. Prese i voti e fu canonico del duomo di Cagliari. Estremunziato di notte, morì l'11 dicembre 1602. Ebbe ufficio canonica dal canonico Salvatore Soler e fu sepolto in San Francesco.

Figlia, morta il 28 novembre 1583.

Giovanni Benedetto Nin y Fagondo, battezzato il 4 luglio 1585 dal canonico Lopez e padrini il canonico Antonio Atzori e Angela Limona.

QUINTA GENERAZIONE

Alla quinta generazione appartennero i figli di Antioco Nin e Tomasa Dedoni

Maria Marta Benedetta Nin y Dedoni, battezzata il 14 agosto 1602 dal canonico Salvatore Sini e padrini il dottor Pietro Portugues e Maddalena Barbaran y Zapata, moglie di Michele Portugues. Morì il 3 giugno 1603.

Francesco Nin y Dedoni, battezzato il 14 novembre 1604 dal canonico Gregorio Guerau de Piña e padrini don Francesco de Castelvi, visconte di Sanluri, e donna Anna de Castelvi y Aymerich, contessa di Laconi. Fu 2° signore di Senis e in tal veste nel 1626 convocato al Parlamento Bayona, contribuì con 50 scudi al donativo. Il 12 novembre 1623 sposò in duomo donna Gerolama Sanjust, figlia di don Giovanni Sanjust Barbaran e di Angela Brondo y de Ruecas. Le nozze, celebrate dal vescovo monsignor Sebastiano Carta, ebbero per testimoni il conte di Serramanna, don Antonio Brondo y de Ruecas, zio materno, e il reverendo Salvatore Pixi, beneficiario del duomo. Essendo gli sposi in 3° e 4° grado di consanguineità, fu necessaria la dispensa papale. Essi avevano in comune gli avi Gabriele Nin e Violante Peyrona, bisnonni (3° grado) di Francesco Nin e trisnonni (4° grado) di Gerolama Sanjust (vedi Tabella annessa). Francesco Nin morì il 5 novembre 1662, ebbe ufficio semplice e fu sepolto in San Francesco di Stampace.

Alessio Antonio Nin y Dedoni, battezzato il 10 giugno 1606 dal canonico Giacomo Spiga e padrini don Agostino de Mur, figlio del Reggente la Cancelleria don Giuseppe Mur, e Marianna Castañer y Figo.

Maurizia Elena Nin y Dedoni, battezzata il 19 luglio 1608 dal canonico Antoni Tola e padrini Francesco Pinna e Filippa Pinna.

SESTA GENERAZIONE

Alla sesta generazione appartennero i figli di Francesco Nin e Gerolama Sanjust

Anna Maria Nin y Sanjust, battezzata il 29 luglio 1624 dal vescovo monsignor Sebastiano Carta e padrini Giovanni Battista Gavelpecho, Maestro del Campo della Fanteria degli Italiani, e donna Elena Brondo y Gualbes, contessa di Serramanna. Il 9 dicembre 1640 sposò don Antonio Masons y Corella, dottore, figlio di Francesco Masons e di Lucrezia Corella. Testimoni di nozze furono don Diego de Aragall, allora Presidente del Regno, e don Hernando Ascon, Reggente la Cancelleria del Regno.

Felice Nin y Sanjust, nato presumibilmente nel 1625 fu 3° barone di Senis. Il 24 novembre 1647 sposò Angela Martì y Roca, figlia di Gerolamo Martì e di donna Geronima Roca y Ortolà. Le nozze furono celebrate in duomo dal canonico Gerolamo Cao, Provvisore Generale, alla presenza di don Giovanni de Castelvi, marchese di Laconi, e del canonico Giuseppe de Castelvi. I figli di Felice Nin e di Angela Martì appartennero alla settima generazione.

Bonaria Antonia Nin y Sanjust, battezzata il 7 febbraio 1627 dal canonico Antoni Tola e padrini don Paolo de Castelvì e donna Isabella Zatrillas, moglie di don Antioco Sanjust.

Angela Maria Nin y Sanjust, battezzata il 20 dicembre 1629 dai padrini don Giovanni Sanjust, nonno materno, e donna Maria Fa(?). Il 24 settembre 1651 sposò Francesco Cao Cambatzu, vedovo, figlio di Francesco Cao e Maddalena Cambatzu⁷. Le nozze, celebrate dal canonico Gavino Fadda ebbero per testimoni il reverendo Salvatore Casula, beneficiato del duomo, naturale di Orroli, e Battista Lay di Escalaplano. Angela Cao y Nin morì circa il 1653.

Alonso Francesco Nin y Sanjust, battezzato il 17 dicembre 1630 dal canonico Diego Acorrà e padrini don Alonso Gualbes e donna Clara Zatrillas y Brondo, Signora di Gesturi.

Tomasa Cecilia Nin y Sanjust, battezzata il 25 novembre 1631 dai padrini reverendo Giacomo Canelles, Rettore, e Caterina Vives.

Carlo Agostino Nin y Sanjust, battezzato il 10 novembre 1632 dai padrini reverendo Giovanni Usai e Martina Santoru. Morì forse il 30 dicembre 1633.

Francesco Giuseppe Nin y Sanjust, battezzato l'8 novembre 1636 dai padrini Francesco Costantino Arba e Caterina Vives. Il 1° luglio 1668 sposò donna Giovanna Maria Carcassona y Cao, figlia di don Antioco Carcassona y Silvestre e di donna Geronima Cao y Ordà. Le nozze furono celebrate in casa di don Antioco Carcassona dal canonico Gerolamo Carcassona. Giuseppe Francesco Nin morì il 5 ottobre 1699.

Elena Lucifera Nin y Sanjust, battezzata 28 novembre 1640 dai padrini don Tomaso de Castelvì e donna Beneta Sanna, moglie di Giovanni Stefano Masons. Il 19 agosto 1663 sposò don Ignazio Torrella, quell'anno Consigliere Civico in Capo a Cagliari, vedovo di Filippa Malonda e figlio di Nicola Torrella e di Maria Atzori. Le nozze furono celebrate dal canonico Giorgio Carcassona.

Lucifera Sebastiana Nin y Sanjust, battezzata il 23 gennaio 1642 dai padrini don Benedetto Nater e donna Giovanna de Castelvì, moglie del Vehedor Melchiorre Silva.

SETTIMA GENERAZIONE

Appartennero alla settima generazione

A) i figli di Felice Nin e di Angela Marti

Giovanna Maria Nin y Marti, nata nel 1650 e battezzata per necessità in casa dalla levatrice Geronima Maxia. Il 16 ottobre il domer Francesco Tolo registrò il battesimo.

Giuseppe Demetrio Nin y Marti, battezzato il 12 novembre 1651 dal canonico Domenico Marti e padrini Ambrogio Marti, genovese, e Teresa Sanjust, moglie di Lussorio Cao. Morì forse il 7 gennaio 1653.

Ambrogio Efisio Nin y Marti, battezzato il 20 novembre 1652 dal canonico Francesco Gallo e padrini don Giorgio Sanjust y Zatrillas e donna Artemisia Sanjust y Brondo. Morì forse il 29 novembre 1653.

Antonio Paolo Nin y Marti, battezzato il 19 dicembre 1653 dal reverendo Giovanni Battista Guiraldo, beneficiato del duomo e padrini il canonico Gavino Fadda, di Tiesi, e Eugenia Trota, di Castello. Fu 4° barone di Senis. Sposò a Sassari il 26 maggio 1673 donna Maddalena Manca Zonza, figlia di don Michele Manca e di donna Gabriella Zonza y Vico. Antonio Nin morì a Cagliari il 21 gennaio 1689, ebbe ufficio canonico con accompagnamento sino alla porta di Castello e fu sepolto in San Francesco.

B) Figli di don Francesco Giuseppe Nin e di donna Giovanna Carcassona

Francesco Antioco Nin y Carcassona, battezzato il 14 aprile 1669 dal canonico Giorgio Carcassona e padrini il canonico don Pedro de Alagon e donna Teresa de Alagon y Pimentel, marchesa di Villasor. Morì il 28 aprile 1669 e fu sepolto in San Francesco.

Antonio Nin y Carcassona, battezzato il 17 gennaio 1672, religioso, canonico del duomo di Cagliari. Fu arcivescovo di Oristano dal 1726 al 1740, anno in cui morì il giorno 26 dicembre. Su di lui una lunga nota di Carlo Pillai nel Dizionario biografico dell'episcopato sardo⁸.

Antioco Giuseppe Nin y Carcassona, nato nel 1670. Sposò l'11 ottobre 1699 Anna Maria Martorell y Ansaldo, nubile, figlia di don Rafaele Martorell e di donna Giovanna Ansaldo y Pilo, di Sassari. Fecero da testimoni alle nozze il canonico Sorres e don Francesco Dedoni.

Gabriella Nin y Carcassona, morta albat il 21 settembre 1680. Fu sepolta in San Francesco.

⁷ Francesco Cao Cambatzu aveva sposato prima Caterina Matarano, poi Maria Maddalena Delfino e, in terze nozze, Angela Nin. Rimasto vedovo per la terza volta Francesco Cao si risposò con Clara Brunengo i Cugia.

⁸ Dizionario biografico dell'episcopato sardo, vol.II, Il Settecento, pp.174-182.

OTTAVA GENERAZIONE

Appartennero alla ottava generazione

Felice Nin y Manca, figlio di Antonio Nin e Maddalena Manca, fu 5° barone di Senis e 1° conte di Castillo. Sposò in prime nozze Laura Manca e, in seconde nozze, Ignazia Masons de Lima. Le vicende dei Nin, conti di Castillo, conti di Montalvo, marchesi dell'Isola Rossa e duchi de Sotomayor appartengono a secolo XVIII ed esulano dai limiti imposti alla nostra ricerca.

Tomaso Nin y Martorell, figlio di Antioco Nin e di Maria Martorell, sposò Maria de Çervellon. Fu marchese di San Tomaso. Anche le vicende dei Nin di San Tomaso, diventati poi anche marchesi di San Severo, appartengono al XVIII secolo.

Nel XIX secolo i Nin di San Tomaso e di San Severo si estinsero nei Roberti, conti di Castelveto.
Luisa Nin y Carcassona Brunengo, ultima di questa linea, sposò Edmondo Roberti, conte de
Castelveto. Morì a Cagliari il 5 aprile 1866. Sulla sua tomba, nel cimitero di Bonaria a Cagliari,
furono apposti i sette gigli dell'insegna Nin, inquartati con le armi dei Roberti e dei Carcassona.